

D.G. Autonomia e cultura

D.d.g. 13 aprile 2022 - n. 5058

Piano nazionale di ripresa e resilienza m1c3 investimento 2.2 approvazione del bando Architettura Rurale 2022

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GENERALE

AUTONOMIA E CULTURA

Vista la l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo»

Visti:

- il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 in particolare, la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 «Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale» Investimento 2.2: «Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale»;

Richiamati:

- l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, «Do no significant harm»), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante «Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza»;
- la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato del 30 dicembre 2021, n. 32, recante «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente»;
- il decreto interministeriale 7 dicembre 2021, recante «Adozione delle linee guida volte a favorire le opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del Piano nazionale complementare (PNC) al PNRR»;
- i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018, n. 64 ed in particolare la Missione 5 «Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali»;
- la d.c.r. n. XI/1011 del 31 marzo 2020 di approvazione della «Programmazione triennale per la cultura 2020 – 2022» ai sensi dell'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 (Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo);
- la d.g.r. n. XI/4869 del 14 giugno 2021 «Approvazione del Programma Operativo Annuale della Cultura – anno 2021»;
- il decreto del Ministro della cultura n. 107 del 18 marzo 2022, registrato dalla Corte dei Conti con il n. 704 del 25 marzo 2022, che approva il Riparto finanziario per regione delle risorse dell'«Investimento 2.2 del PNRR M1C3» assegnando a Regione Lombardia una somma di € 49.253.212,76 e lo schema di Avviso Pubblico vincolante per tutti i Soggetti Attuatori trasmesso dall'Unità di Missione PNRR presso il Segretariato Generale del Ministero della Cultura con Nota prot. n. L1.2022.0002165 del 7 Aprile 2022, per la definizione formale e l'avvio delle procedure di selezione;
- la d.g.r. n. 6259 del 11 Aprile 2022 che recepisce il Format di cui sopra, approvando i requisiti e criteri per la predisposizione del Bando Architettura Rurale 2022 per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR M1C3 Investimento 2.2: «protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale» finanziato dall'Unione Europea – Nextgenerationeu»;

Richiamati altresì:

- il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea

agli aiuti «de minimis» e in particolare gli artt. 1, 2, 3, 5 e 6;

- il regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo come modificato dal Regolamento (UE) 2019/316;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- il Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione, del 2 luglio 2020, che modifica il Regolamento (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la sua proroga fino al 31 dicembre 2023 e il regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga fino al 31 dicembre 2023 e gli adeguamenti pertinenti;
- la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01);
- le linee guida delle Regioni e delle Province autonome per l'attuazione del Regolamento (UE) n. 651/2014, e dell'art. 53 dello stesso, approvate in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, rispettivamente, in data 19 febbraio e 25 marzo 2015;
- la d.g.r. 14 dicembre 2020 n. XI/3992 «Proroga della scadenza della misura di aiuto SA.49905 «Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2018-2020» e conferma di tutti gli ulteriori elementi della misura approvata con d.g.r. X/7551/2017» comunicata in SANI2 con n. SA.60324 e con SA.102.662;

Ritenuto, così come indicato nella sopracitata d.g.r. n. 6259 del 11 aprile 2022, di:

- prevedere e garantire criteri minimi uniformi per valutare le diverse tipologie di progetto e di finanziamento concedibile in coerenza al diritto UE in tema di aiuti di Stato;
- individuare le possibili linee di finanziamento e consentire la più ampia attuazione di tutte le ipotesi di interventi/progettualità che rispondano ai criteri del bando nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di stato, di seguito stabilita;

Dato atto altresì che, in materia di aiuti di stato, la sopra citata d.g.r. n. 6259/2022 ha stabilito che sarà necessario valutare caso per caso il regime di aiuti applicabile in quanto sul bando potranno essere presentate richieste da diversi soggetti per interventi di differente tipologia, dimensione, localizzazione e bacino di utenza, tenuto conto della proposta di inquadramento avanzata dal richiedente, nel rispetto della disciplina aiuti di stato di seguito indicata;

Dato atto che, attraverso la verifica della certificazione tramite RNA, non saranno erogati contributi ai soggetti che sono destinatari di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (UE) 1589/2015, in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare;

Considerato che il contributo concesso per i progetti di cui sopra:

- potrà non costituire aiuto di stato in quanto relativo a interventi finalizzati al restauro conservativo o al recupero e alla valorizzazione del patrimonio rurale da destinare ad attività culturali che, per la dimensione e la portata delle attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, non hanno rilevanza economica o non incidono sugli scambi tra gli Stati Membri in quanto rivolte ad utenza locale di prossimità, con programmazione prevalentemente di tipo culturale o senza svolgimento di attività economica,
- potrà essere richiesto ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014 nel caso di finanziamenti a favore di investimenti destinati a preservare il patrimonio culturale e naturale delle aziende agricole. In particolare, i finanziamenti

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

saranno concessi come aiuto in esenzione, nel limite massimo consentito di € 10.000,00, nel rispetto del rispetto degli articoli dall'1 al 13, per le parti generali, e in particolare dell'articolo 29 (aiuti agli investimenti destinati a preservare il patrimonio culturale e naturale delle aziende agricole).

- potrà essere richiesto ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 nel caso di finanziamenti a favore di interventi finalizzati a realizzare interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio rurale da destinare ad attività didattiche/culturali/museali che svolgano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri. L'importo massimo dell'aiuto può essere fissato all'80% dei costi ammissibili nei casi in cui sia presente almeno il 20% di cofinanziamento privato;
- potrà essere richiesto ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 nel caso di finanziamenti a favore di imprese per progetti di protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale che svolgano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri.
- potrà essere richiesto ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013 nel caso di finanziamenti di imprese agricole, per gli interventi di protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, in quanto collegabili all'attività di impresa.

Dato atto che la suddetta d.g.r. n. 6259/2022 demanda al Direttore Generale della D.G. Autonomia e Cultura l'adozione del bando pubblico per il sostegno di per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR M1C3 Investimento 2.2 e definisce le modalità e termini di presentazione dei progetti, i requisiti di partecipazione, nonché le modalità di erogazione dei contributi, di rendicontazione, verifica e decadenza dai benefici;

Considerato che le risorse per la concessione di contributi a sostegno degli interventi di protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale ammontano complessivamente a € 49.253.212,76 a valere sui capitoli diversificati a seconda dei potenziali soggetti beneficiari di seguito specificati:

– 5.02.203.15310 PNRR- CONTRIBUTI IN CAPITALE DELLA UE PER PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE – FAMIGLIE:

Bilancio	2022:	€	5.000.000,00
Bilancio	2023:	€	5.000.000,00
Bilancio	2024:	€	8.000.000,00
Bilancio	2025:	€	8.000.000,00

– 5.02.203.15311 PNRR- CONTRIBUTI IN CAPITALE DELLA UE PER PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE

Bilancio	2022:	€	2.500.000,00
Bilancio	2023:	€	2.500.000,00
Bilancio	2024:	€	3.500.000,00
Bilancio	2025:	€	3.500.000,00

– 5.02.203.15312 PNRR- CONTRIBUTI IN CAPITALE DELLA UE PER PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE – IMPRESE

Bilancio	2022:	€	2.500.000,00
Bilancio	2023:	€	2.500.000,00
Bilancio	2024:	€	3.500.000,00
Bilancio	2025:	€	2.753.212,00

Vista la comunicazione del 12 aprile 2022 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione e alla pubblicazione del bando Architettura Rurale 2022 - Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR M1C3 Investimento 2.2: «Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale» finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato nei termini previsti dall'art. 2, comma 2, della legge 241/1990;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura»;

Preso atto che il Dirigente protempore della Struttura regionale competente provvederà all'assolvimento degli obblighi di cui all'art. 52 della legge 234/2012 e ss.mm.ii. in tema di registro nazionale aiuti;

DECRETA

1. di approvare il bando Architettura Rurale 2022 - Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR M1C3 Investimento 2.2: «Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale» finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che, in materia di aiuti di stato, la sopra citata d.g.r. n. 6259/2022 ha stabilito che sarà necessario valutare caso per caso il regime di aiuti applicabile in quanto sul bando potranno essere presentati progetti relativi a interventi su beni che saranno destinati ad attività prevalentemente economiche, anche da parte di imprese agricole, e che tali attività per dimensione, portata e localizzazione, potranno presupporre anche la capacità di richiamare un'utenza non di prossimità e che il contributo concesso per i progetti presentati potrà:

- non costituire aiuto di stato in quanto relativo a interventi finalizzati al restauro conservativo o al recupero e alla valorizzazione del patrimonio rurale da destinare ad attività culturali che, per la dimensione e la portata delle attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, non hanno rilevanza economica o non incidono sugli scambi tra gli Stati Membri in quanto rivolte ad utenza locale di prossimità, con programmazione prevalentemente di tipo culturale o senza svolgimento di attività economica,
- avere rilevanza ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014 nel caso di finanziamenti a favore di investimenti destinati a preservare il patrimonio culturale e naturale delle aziende agricole. In particolare, i finanziamenti saranno concessi come aiuto in esenzione, nel limite massimo consentito di € 10.000,00, nel rispetto del rispetto degli articoli dall'1 al 13, per le parti generali, e in particolare dell'articolo 29 (aiuti agli investimenti destinati a preservare il patrimonio culturale e naturale delle aziende agricole).
- avere rilevanza ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 nel caso di finanziamenti a favore di interventi finalizzati a realizzare interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio rurale da destinare ad attività didattiche/culturali/museali che svolgano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri. L'importo massimo dell'aiuto può essere fissato all'80% dei costi ammissibili nei casi in cui sia presente almeno il 20% di cofinanziamento privato;
- avere rilevanza ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 nel caso di finanziamenti a favore di imprese per progetti di protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale che svolgano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri.
- avere rilevanza ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013 nel caso di finanziamenti di imprese agricole, per gli interventi di protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, in quanto collegabili all'attività di impresa.

3. di dare atto che le risorse regionali per la concessione di contributi a sostegno degli interventi di protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale ammontano complessivamente a € 49.253.212,76 a valere sui capitoli diversificati a seconda dei potenziali soggetti beneficiari di seguito specificati:

- 5.02.203.15310 PNRR- CONTRIBUTI IN CAPITALE DELLA UE PER PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE - FAMIGLIE:

Bilancio	2022:	€	5.000.000,00
Bilancio	2023:	€	5.000.000,00
Bilancio	2024:	€	8.000.000,00
Bilancio	2025:	€	8.000.000,00
- 5.02.203.15311 PNRR- CONTRIBUTI IN CAPITALE DELLA UE PER PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE

Bilancio	2022:	€	2.500.000,00
Bilancio	2023:	€	2.500.000,00
Bilancio	2024:	€	3.500.000,00
Bilancio	2025:	€	3.500.000,00
- 5.02.203.15312 PNRR- CONTRIBUTI IN CAPITALE DELLA UE PER PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE - IMPRESE

Bilancio	2022:	€	2.500.000,00
Bilancio	2023:	€	2.500.000,00
Bilancio	2024:	€	3.500.000,00
Bilancio	2025:	€	2.753.212,00

4. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale Bandi Online - www.bandi.regione.lombardia.it.

Il direttore
Ennio Castiglioni

_____ • _____



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Regione
Lombardia

Allegato A

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA M1C3 INVESTIMENTO 2.2 - BANDO ARCHITETTURA RURALE 2022 - AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI INTERVENTO PER IL RESTAURO E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO RURALE DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PNRR M1C3 INVESTIMENTO 2.2: "PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE" FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXTGENERATIONEU

Sommario

A INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

A.2 Riferimenti normativi:

A.3 Soggetti beneficiari

A.4 Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

B.2 Progetti finanziabili

B.2.a Caratteristiche dei progetti finanziabili

B.2.b Tempi di realizzazione, modifiche e proroghe

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

B.3.a. Soglie minime e massime

B.3.b. Spese ammissibili

B.3.c. Modalità di pagamento delle spese

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del processo

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

C.3.c Valutazione delle domande

C.3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

C.4.a Adempimenti post concessione

C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

C.4c Rideterminazione dei contributi

D.3 Ispezioni e controlli

D.4 Monitoraggio dei risultati

D.5 Responsabile del procedimento

D.6 Trattamento dati personali

D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti

D.8 Diritto di accesso agli atti

D.9 Definizioni e glossario

D.10 Riepilogo date e termini temporali

Allegato 1

A INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

In coerenza con gli obiettivi dell'Investimento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", il presente bando mira a dare impulso ad un vasto e sistematico processo di conservazione e valorizzazione di una articolata gamma di edifici storici rurali e di tutela del paesaggio rurale, in linea con gli obiettivi di tutela del patrimonio culturale e degli elementi caratteristici dei paesaggi rurali storici e di sostegno ai processi di sviluppo locale.

Molti edifici rurali, originariamente destinati a scopi abitativi (es: cascine, malghe, casali ed elementi assimilabili), produttivi (es: case coloniche, stalle, mulini, frantoi, ghiacciaie ed elementi assimilabili), religiosi (chiese rurali, edicole votive, ed elementi assimilabili) didattici (fattorie didattiche, scuole rurali ed elementi assimilabili) e strutture agricole, hanno subito un progressivo processo di abbandono, degrado e alterazioni che ne ha compromesso le caratteristiche tipologiche e costruttive e il loro rapporto con gli spazi circostanti. L'intervento mira a migliorare la qualità paesaggistica del territorio nazionale e favorire il trasferimento di buone pratiche nonché l'implementazione di soluzioni innovative anche tecnologiche per migliorare l'accessibilità per persone con disabilità fisica e sensoriale. Inoltre, il recupero del patrimonio edilizio rurale, ove coniugato ad interventi per migliorarne l'efficienza energetica, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali.

L'intervento restituisce alla collettività e in molti casi all'uso pubblico, un patrimonio edilizio altrimenti poco utilizzato e accessibile; il suo recupero favorirà non solo le attività legate al mondo agricolo ma anche la creazione di servizi a beneficio della fruizione culturale e turistica.

Gli interventi proposti dovranno essere idonei a generare un tangibile miglioramento delle condizioni di conservazione, nonché produrre un positivo impatto in termini di valorizzazione di specifiche tipologie di edifici appartenenti al patrimonio edilizio rurale, di spazi aperti di pertinenza degli insediamenti rurali e di aree produttive agro-silvo-pastorali tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.

L'avviso è volto a sostenere progetti di restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà di soggetti privati e del terzo settore, o a vario titolo da questi detenuti, per garantire che tale patrimonio sia preservato e messo a disposizione del pubblico. Saranno ammissibili anche progetti d'intervento su beni del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà pubblica, di cui soggetti privati e del terzo settore abbiano la piena disponibilità.

Il 24 giugno 2019 il Comitato Internazionale Olimpico ha assegnato a Milano-Cortina lo svolgimento delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi invernali 2026, anche in virtù del fascino dell'offerta turistico-culturale dei territori coinvolti. Con il presente bando si intende valorizzare le opportunità di sviluppo territoriale connesse all'evento internazionale Olimpiadi Invernali Milano – Cortina 2026, premiando gli interventi che insistono nelle aree individuate nei comuni della Valtellina, nella direttrice interessata dalle attività olimpiche, in quelli che si affacciano (comprendono nei propri confini) la riva del lago di Como identificata come Alto Lario (da Menaggio ai Comuni appartenenti alla Riserva Naturale dei Pian di Spagna e Lago di Mezzola) i comuni attraversati dalla SS36 da Milano a Colico compreso, Assago e i municipi di Milano in cui si svolgono attività olimpiche. Per questi e per gli altri comuni, ai fini di questo bando, saranno considerati i beni che insistono nelle aree periurbane di cerniera fra città e campagna, laddove persiste ed è leggibile uno sviluppo territoriale insediativo di matrice rurale.

A.2 Riferimenti normativi:

- Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della

Commissione UE 2021/C 58/01 recante “Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”

- Legge 24 dicembre 2003, n. 378 Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell’architettura rurale;
- Decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, “Codice dei beni culturali e del Paesaggio” e ss.mm.ii;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 e in particolare, la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale” Investimento 2.2: “Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale”;
- Decreto del Ministro della cultura del 18 Marzo 2022 “Assegnazione delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome per la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.2: “Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale” del PNRR e le normative in esso richiamate;
- Decreto MIBAC del 6 ottobre 2005 sulle tipologie di architettura rurale;
- Il Dossier di candidatura “Milano – Cortina 2026”, approvato dal Comitato Olimpico
- Legge Regionale n. 86/1983 Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale
- Legge Regionale n. 25/2016 “Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo”;

A.3 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di finanziamento i seguenti soggetti aventi la disponibilità di immobili appartenenti al patrimonio culturale rurale privato o pubblico che insistono sul territorio regionale:

- A. Persone fisiche;
- B. Soggetti privati profit, imprese in forma individuale o societaria;
- C. Soggetti privati non profit, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, enti del terzo settore e altre associazioni, fondazioni, cooperative.

I soggetti di cui sopra devono dimostrare di essere proprietari possessori o detentori a qualsiasi titolo degli immobili interessati dagli interventi in data antecedente al 31.12.2020. Nel caso di domanda di finanziamento presentata da possessori o detentori, deve essere prodotta apposita dichiarazione attestante l’autorizzazione del proprietario all’esecuzione dell’intervento oggetto di domanda di finanziamento. I predetti soggetti dovranno altresì dichiarare di impegnarsi a condurre l’attività oggetto dell’intervento per una durata residua, a decorrere dal momento della conclusione amministrativa e contabile pari ad almeno 5 anni, cioè dalla liquidazione finale del contributo.

Non possono presentare domanda di finanziamento i soggetti pubblici tra cui:

- Province
- Comuni e Città Metropolitana
- Comunità montane
- Unioni di comuni
- Enti rientranti nell’elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell’articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica) nella sezione “Amministrazioni locali”.

Ciascun soggetto richiedente può presentare una sola domanda di finanziamento: la domanda potrà riguardare un progetto che potrà interessare più tipologie di **architetture rurali** di pertinenza di un unico bene/immobile situato nel territorio della Regione Lombardia.

A.4 Dotazione finanziaria

E' prevista una dotazione complessiva di € 49.253.212,76

La dotazione trova copertura economica sui seguenti capitoli di bilancio:

- 5.02.203.15310 PNRR- CONTRIBUTI IN CAPITALE DELLA UE PER PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE – **FAMIGLIE**:
Bilancio 2022: € 5.000.000,00
Bilancio 2023: € 5.000.000,00
Bilancio 2024: € 8.000.000,00
Bilancio 2025: € 8.000.000,00
- 5.02.203.15311 PNRR- CONTRIBUTI IN CAPITALE DELLA UE PER PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE - **ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**
Bilancio 2022: € 2.500.000,00
Bilancio 2023: € 2.500.000,00
Bilancio 2024: € 3.500.000,00
Bilancio 2025: € 3.500.000,00
- 5.02.203.15312 PNRR- CONTRIBUTI IN CAPITALE DELLA UE PER PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE – **IMPRESE**
Bilancio 2022: € 2.500.000,00
Bilancio 2023: € 2.500.000,00
Bilancio 2024: € 3.500.000,00
Bilancio 2025: € 2.753.212,00

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

Gli interventi ammissibili, pena l'esclusione, devono riguardare beni/immobili, appartenenti alle tipologie di architettura rurale:

1) per i quali sia intervenuta la **dichiarazione di interesse culturale** con corrispondente decreto ministeriale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004

oppure

2) che **abbiano più di 70 anni e siano censiti o classificati** dagli strumenti regionale e/o comunali di pianificazione territoriale e urbanistica.

Per interventi su beni per i quali sia intervenuta la dichiarazione di interesse culturale di cui al punto 1), Regione Lombardia concederà al Soggetto beneficiario un contributo fino a un massimo del 100%, del totale delle spese ammissibili.

Per i progetti su beni che abbiano più di 70 anni e siano censiti dagli strumenti regionale e comunali di pianificazione territoriale e urbanistica, di cui al punto 2), Regione Lombardia concederà al Soggetto beneficiario un contributo fino a un massimo del 80% del totale delle spese ammissibili.

In ogni caso dovrà essere assicurato il rispetto dei massimali stabiliti dai regimi sugli Aiuti di Stato di seguito esplicati.

In nessun caso sarà concesso un contributo superiore a € 150.000,00.

L'agevolazione è concessa da Regione Lombardia interamente a titolo di contributo a fondo perduto.

Il contributo sarà erogato interamente a saldo a seguito della rendicontazione finale del progetto finanziato.

AIUTI DI STATO

Considerato che potranno essere presentati progetti da soggetti di diversa natura e con finalità differenti, sarà necessario valutare caso per caso **il regime di aiuti applicabile** e definire di conseguenza **il massimo contributo concedibile**.

Al momento della presentazione della Domanda ai sensi del successivo art. C.1, i soggetti richiedenti dovranno optare per una delle seguenti linee di finanziamento in relazione all'applicabilità delle norme UE in tema di aiuti di stato:

LINEA DI FINANZIAMENTO 1 – NON AIUTO – Per persone fisiche, attività non economiche e interventi finalizzati al restauro conservativo di immobili sottoposti a vincolo.

- Interventi di restauro conservativo e recupero di beni di elevato valore storico, artistico riconosciuto e soggetto a tutela ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio". In coerenza con i criteri di cui alla d.g.r. n. 7551/2017, tenendo conto anche del Considerando 72 del Reg. (UE) 651/2014, le attività di cui trattasi rientrano nel compito istituzionale fondamentale di tutela del patrimonio culturale (bene culturale storico e artistico) nell'ambito di una funzione di conservazione di natura autoritativa e pubblicistica che, in coerenza con l'attuale posizione nazionale, non rientra nella nozione di concorrenza e mercato, in quanto trattasi di attività finalizzate alla conservazione e valorizzazione di un bene culturale storico artistico. Non rilevante ai sensi della disciplina aiuti.
- Rilevanza locale e/o attività non economica. Come specificato nella Comunicazione della Commissione (2016/C 262/01) sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, sezione 2 ed in particolare 2.6 (secondo cui "Talune attività concernenti la cultura possono essere organizzate in modo non commerciale e, quindi, possono non presentare un carattere economico; pertanto è possibile che il finanziamento pubblico di tali attività non costituisca aiuto di Stato") e sezione 6.3 punti 190 e seguenti (sostegno pubblico che può non essere ritenuto in grado di incidere sugli scambi) i finanziamenti a favore di interventi finalizzati a realizzare attività didattiche/culturali che per la dimensione e la portata delle attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, non hanno rilevanza economica, o la stessa è puramente ancillare o non incidono sugli scambi tra gli Stati Membri in quanto rivolte ad utenza locale di prossimità, con programmazione prevalentemente di tipo culturale o senza svolgimento di attività economica, non è rilevante ai sensi della disciplina aiuti.

*Per questa Linea di finanziamento il massimo contributo concedibile è pari al **100%** della spesa ammissibile e comunque nel limite generale pari a € 150.000.*

LINEA DI FINANZIAMENTO 2 – AIUTO IN DE MINIMIS AGRICOLO. Fatti salvi i casi di cui sopra, i finanziamenti a favore di imprese agricole, per gli interventi di Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, in quanto collegabili all'attività di impresa, possono essere assegnati e attuati nel rispetto del regolamento (CE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) e in particolare agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di "impresa unica"), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo).

Per questa Linea di finanziamento Il contributo non potrà comunque essere superiore a € 25.000 per impresa unica conformemente al regolamento "de minimis agricolo" (Reg. (UE) 1408/2013. Tale regime prevede che possano essere concessi contributi pubblici in regime "de minimis agricolo" fino ad un massimo di € 25.000 in un triennio. Questo periodo è valutato su base mobile a far data dal momento della concessione del contributo oggetto di valutazione e pertanto comprende l'anno dell'esercizio finanziario in cui l'azienda riceve la concessione del contributo, ossia la data del provvedimento di ammissione a finanziamento, e i due esercizi finanziari precedenti. Il contributo sarà rideterminato d'ufficio nei limiti del massimale de minimis ancora disponibile per il beneficiario, qualora l'importo del contributo assegnabile sia superiore all'importo dell'aiuto concedibile,

LINEA DI FINANZIAMENTO 3 - AIUTO IN DE MINIMIS. Fatti salvi i casi di cui ai punti precedenti, i finanziamenti a favore di imprese, possono essere assegnati e attuati nel rispetto del regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" alle imprese e in particolare agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di "impresa unica"), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo). Rientrano in questa Linea anche gli interventi di aziende agricole funzionalmente connessi ad attività turistica/didattica (escluda ricettività).

Per questa Linea di finanziamento Il contributo non potrà comunque essere superiore a € 200.000 per impresa unica conformemente al regolamento "de minimis" (Reg. (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013). Tale regime prevede che possano essere concessi contributi pubblici in regime "de minimis" fino ad un massimo di € 200.000 in un triennio. Questo periodo è valutato su base mobile a far data dal momento della concessione del contributo oggetto di valutazione e pertanto comprende l'anno dell'esercizio finanziario in cui l'azienda riceve la concessione del contributo, ossia la data del provvedimento di ammissione a finanziamento, e i due esercizi finanziari precedenti. Il contributo sarà rideterminato d'ufficio nei limiti del massimale de minimis ancora disponibile per il beneficiario, qualora l'importo del contributo assegnabile sia superiore all'importo dell'aiuto concedibile.

LINEA DI FINANZIAMENTO 4 – AIUTO IN ESENZIONE ABER - Per gli aiuti agli investimenti destinati a preservare il patrimonio culturale e naturale delle aziende agricole ai sensi del regolamento (CE) N. 702/2014) della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, si potranno finanziare alle imprese agricole interventi rivolti a preservare il patrimonio culturale e naturale delle stesse nel rispetto degli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 6 (Determinazione dei dati dell'impresa), 29 (aiuti agli investimenti destinati a preservare il patrimonio culturale e naturale delle aziende agricole) del regolamento (CE) N. 702/2014).

Per questa Linea di finanziamento il contributo non potrà comunque essere superiore a € 10.000, come previsto dall'articolo 29 (aiuti agli investimenti destinati a preservare il patrimonio culturale e naturale delle aziende agricole) del regolamento (CE) N. 702/2014).

LINEA DI FINANZIAMENTO 5 - AIUTO IN ESENZIONE GBER – Fatti salvi i casi di cui sopra, i finanziamenti a favore dei soggetti beneficiari del presente bando per la realizzazione di interventi finalizzati a realizzare

interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio rurale da destinare ad attività didattiche/culturali/museali che svolgano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri, possono essere assegnati ed attuati nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 artt. 1 – 12 e 53.

Per questa Linea di finanziamento il contributo non potrà comunque essere superiore all'80 % dei costi ammissibili.

Regione Lombardia si riserva, in fase di istruttoria delle domande pervenute, la facoltà di correggere d'ufficio la scelta operata ove dovuto nell'ambito delle linee di aiuto.

B.2 Progetti finanziabili

B.2.a Caratteristiche dei progetti finanziabili

Gli interventi proposti dovranno essere idonei a generare un **tangibile miglioramento delle condizioni di conservazione**, nonché produrre un positivo impatto in termini di valorizzazione di specifiche tipologie di edifici appartenenti al patrimonio edilizio rurale sotto specificate e/o di spazi aperti di pertinenza degli insediamenti rurali e di aree produttive agro-silvo-pastorali che si caratterizzano come componenti tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.

Non sono ammissibili progetti riguardanti beni localizzati nei **centri abitati**, come definiti da ISTAT e riportato nel glossario di cui al successivo punto D.9.

Ciascun progetto potrà interessare più tipologie di **architetture rurali** di pertinenza di un unico bene/immobile situato nel territorio della Regione Lombardia:

- a) **edifici rurali**: manufatti destinati ad abitazione rurale o destinati ad attività funzionali all'agricoltura (mulini ad acqua o a vento, frantoi, ecc.), che abbiano o abbiano avuto un rapporto diretto o comunque connesso con l'attività agricola circostante e che non siano stati irreversibilmente alterati nell'impianto tipologico originario, nelle caratteristiche architettonico-costruttive e nei materiali tradizionali impiegati;
- b) **strutture e/o opere rurali**: i manufatti che connotano il legame organico con l'attività agricola di pertinenza (fienili, ricoveri, stalle, essiccatoi, forni, pozzi, recinzioni e sistemi di contenimento dei terrazzamenti, sistemi idraulici, fontane, abbeveratoi, ponti, muretti a secco e simili);
- c) **elementi della cultura, religiosità, tradizione locale**: manufatti tipici della tradizione popolare e religiosa delle comunità rurali (cappelle, edicole votive, ecc.), dei mestieri della tradizione connessi alla vita delle comunità rurali, ecc.
- d) **spazi aperti**: di pertinenza degli insediamenti rurali e aree produttive agro-silvo-pastorali che si caratterizzano come componenti tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.

Saranno finanziati progetti che prevedano le seguenti tipologie d'intervento:

- a. **Risanamento conservativo e recupero funzionale di insediamenti agricoli, edifici, manufatti e fabbricati rurali storici** ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale conigati ove opportuno a interventi per il miglioramento sismico e dell'efficienza energetica, per l'abbattimento delle barriere architettoniche.
- b. **Interventi di manutenzione del paesaggio rurale.**

- c. **Allestimento di spazi** da destinare a piccoli servizi sociali, ambientali turistici (escluso l'uso ricettivo), per l'educazione ambientale e la conoscenza del territorio, anche connessi al profilo multifunzionale delle aziende agricole.

In caso il bene si trovi accatastato nella **categoria F/2** (unità collabente) la domanda verrà presa in considerazione in caso l'intervento comporti il recupero funzionale e la riqualificazione dell'immobile per un utilizzo con permanenza di persone e relativa riqualificazione della categoria catastale.

Pena la decadenza del contributo, i progetti dovranno essere:

- avviati entro il **30 giugno 2023**
- conclusi entro il **31 dicembre 2025**

Gli interventi potranno riguardare anche lotti di progetti più complessi, purché si configurino come lotti funzionali e funzionanti.

Gli interventi dovranno essere attuati nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni e indirizzi contenuti negli strumenti di pianificazione territoriale e comunale nonché in coerenza con le strategie di sviluppo territoriale definiti negli strumenti di programmazione regionale e locale.

La **destinazione d'uso**, così come il titolo di proprietà, possesso o detenzione, dei beni dovrà essere mantenuta per almeno 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile del progetto finanziato. Nel caso di progetti che intervengano su beni del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale anche di proprietà pubblica nella piena disponibilità di soggetti privati, profit e non profit, enti del terzo settore e altre associazioni, i **titoli di godimento** del bene dovranno avere una durata pari almeno a 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, mantenendo i vincoli di destinazione per analoga durata, fermo restando che deve essere assicurato che il sostegno finanziario del presente bando non vada a coprire costi che già costituiscono impegni (o parte degli impegni) che il soggetto privato ha contratto con l'Ente pubblico proprietario.

Nel caso di beni situati che insistono sui territori di più regioni sarà valutata esclusivamente la porzione d'intervento che interessa il territorio lombardo. Il possessore di più beni situati in regioni diverse, potrà fare una domanda in ogni Regione.

PUBBLICA FRUIZIONE

Pena la revoca del contributo, i beni oggetto di intervento **dovranno essere resi disponibili alla pubblica fruizione per un tempo congruo**, ossia 5 anni dalla conclusione dell'operazione:

- 1) Nel caso di beni dichiarazione di interesse culturale con corrispondente decreto ministeriale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, le modalità di visita dovranno essere concordate tra il proprietario/gestore/detentore e la Soprintendenza
- 2) I beni non soggetti a tutela, dovranno essere resi disponibili alla pubblica fruizione per un tempo minimo quantificato in giorni 24/anno. Le modalità di detta fruizione, salvo diverse indicazioni della competente Soprintendenza, ove previsto, dovranno essere disciplinati da specifici accordi fra i gestori dei beni e soggetti pubblici e privati che, per proprio statuto / mission aziendale, prevedano detta funzione (visite guidate e didattica); in alternativa dovranno concretizzarsi con giornate aperte al pubblico: detta modalità verrà comunicata al Comune di riferimento, Pro Loco, Ufficio turistico, Ecomuseo, con un anticipo quantificato in un minimo di 30 giorni al fine di poter garantire opportuna divulgazione dell'iniziativa.

In fase di domanda, il soggetto istante dovrà impegnarsi ad assicurare la pubblica fruizione nelle modalità sopra descritte e presentare una prima ipotesi delle modalità con cui intende ottemperare a questo impegno.

Le modalità effettive dovranno essere **trasmesse con la rendicontazione finale** del progetto a Regione Lombardia al fine di procedere alla liquidazione finale del contributo.

PROGETTI D'AMBITO

Si definisce “progetto d'ambito” un accordo che raggruppa almeno 4 domande di finanziamento per interventi su beni che insistono su aree contermini (che coesistono in un determinato ambito territoriale) che sono volti alla tutela di una circoscritta porzione di paesaggio.

Allo scopo di massimizzare gli effetti in termini di riqualificazione paesaggistica, potranno presentare domanda di finanziamento – comunque in forma autonoma e secondo le modalità di cui al successivo punto C, i soggetti che avranno elaborato progetti contenenti interventi volti alla tutela di una circoscritta porzione di paesaggio definito, ai fini del presente Bando, ambito territoriale.

Le candidature presentate come “**progetto d'ambito**” saranno valorizzate in fase di valutazione così come riportato nella tabella dei criteri.

OLIMPIADI INVERNALI 2026

Considerato che il 24 giugno 2019 il **Comitato Internazionale Olimpico** ha assegnato a **Milano-Cortina** lo svolgimento delle **Olimpiadi** e delle **Paralimpiadi invernali 2026** per la dimostrata esperienza organizzativa nei grandi eventi sportivi, il fascino dell'offerta turistico-culturale e l'eccellenza di tante località montane della Valtellina si ritiene di attribuire un'ulteriore attenzione alle aree lombarde che saranno interessate dal transito e dall'ospitalità di soggetti interessati all'evento, composta per la parte lombarda dai due cluster di Milano e della Valtellina e dalle rispettive vie di accesso e collegamento nella direttrice Milano – Alto Lario – Valtellina. Dette aree possono essere identificate nei comuni della Valtellina, in quelli che si affacciano (comprendono nei propri confini) la riva del lago di Como identificata come Alto Lario (da Menaggio ai Comuni appartenenti alla Riserva Naturale dei Pian di Spagna), i comuni attraversati dalla SS36 da Milano a Colico compreso, Assago e i municipi di Milano in cui si svolgono attività olimpiche. Per questi e per gli altri comuni, ai fini di questo bando, saranno considerati i beni che insistono nelle aree periurbane di cerniera fra città e campagna, laddove persiste ed è leggibile uno sviluppo territoriale insediativo di matrice rurale.

B2.b Tempi di realizzazione, modifiche e proroghe

Avvio

Sono considerati ammissibili i progetti avviati nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2020 e **non oltre il 30 giugno 2023**. Il Progetto è considerato avviato alla data di inizio lavori, debitamente documentata.

Conclusione

Pena la decadenza dal beneficio, i progetti dovranno essere conclusi e rendicontati **entro il termine perentorio del 31 dicembre 2025**; il progetto sarà considerato ultimato a fronte dell'avvenuto rilascio del certificato di regolare esecuzione e/o di collaudo da parte del tecnico abilitato in caso di opere edili e dal fornitore in caso di allestimenti/attrezzature.

Il soggetto beneficiario dovrà presentare la rendicontazione finale del progetto agli uffici regionali entro 60 giorni dalla conclusione dei lavori e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2025.

Modifiche o varianti progettuali

Di regola, il beneficiario non può apportare modifiche al progetto ammesso al finanziamento.

Nel caso si rendano necessarie modifiche o varianti progettuali, il beneficiario deve ottenere la preventiva autorizzazione da Regione inviando la documentazione descrittiva della modifica.

Regione Lombardia valuterà l'approvazione della modifica verificandone l'ammissibilità a termini della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, nonché in ragione dei seguenti vincoli/condizioni:

1. la modifica non deve comportare una modifica sostanziale della tipologia/natura dell'intervento o progetto interessato e deve garantire il rispetto del termine del 31 dicembre 2025 per la conclusione dei lavori;
2. in nessun caso potrà essere incrementato il finanziamento già concesso all'intervento; eventuali scostamenti in aumento dei costi originariamente espressi saranno a totale carico del beneficiario del contributo;
3. l'intervento interessato dalla modifica deve garantire e rispettare le finalità, gli obiettivi, i risultati attesi già valutati ai fini dell'ammissione a finanziamento.

L'approvazione o il rigetto della domanda di modifica verrà comunicata entro 20 giorni dalla ricezione della domanda medesima ovvero, nel caso di richiesta di integrazioni da parte di Regione, entro 15 giorni dalla ricezione della documentazione integrativa.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

B3.a. Soglie minime e massime

In considerazione del contributo massimo concesso di € 150.000,00, qualora l'investimento materiale complessivo del progetto superi il valore di € 200.000,00 euro, l'operazione è ammissibile solo qualora il contributo a valere sui fondi PNRR riguardi un intervento funzionalmente indipendente, ovvero una parte del progetto, chiaramente illustrato, la cui progettazione e realizzazione sia tale da assicurarne funzionalità, fruibilità e fattibilità indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti, e purché sia garantito il raggiungimento delle finalità della misura.

In ogni caso il contributo massimo concedibile per il progetto non potrà superare € 150.000,00.

B3.b. Spese ammissibili

Sono ammesse ad agevolazione le seguenti spese:

- a. spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi, compreso l'acquisto e installazione di impianti tecnici;
- b. spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;
- c. spese tecniche di progettazione (ivi comprese quelle per la stesura di un piano di gestione ove previsto), direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, nel limite massimo del 10%;
- d. imprevisti (se inclusi nel quadro economico);
- e. allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;
- f. spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili, piattaforme e ausili digitali alla visita;
- g. spese per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, spese di promozione e informazione;

Per l'ammissibilità ai fini del presente bando tutte le spese dovranno risultare:

- a. imputate al beneficiario ed effettivamente sostenute dallo stesso;
- b. pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

- c. assunte in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente, anche in materia fiscale e contabile
- d. rientranti nelle voci di spesa ritenute ammissibili di cui ai punti sopra riportati;
- e. effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti;
- f. sostenute dopo il 1° febbraio 2020.

L'IVA costituisce spesa ammissibile esclusivamente nel caso in cui essa sia a carico definitivo del soggetto. L'IVA che può essere in qualche modo recuperata non può essere considerata ammissibile, anche se non è effettivamente recuperata dal soggetto. Quando il soggetto applica un regime forfettario ai sensi del Capo XIV della Sesta Direttiva sull'IVA, l'IVA pagata è considerata a tutti gli effetti recuperabile e non costituisce spesa ammissibile.

Al fine di permettere la tracciabilità dei flussi finanziari prevista dalla legge 136/2010 s.m.i. e consentire il Monitoraggio finanziario degli investimenti realizzati con fondi pubblici, tutti gli originali dei documenti giustificativi di spesa dovranno riportare il **CUP** (Codice Unico di Procedimento) che Regione Lombardia comunicherà in fase di accettazione del contributo al beneficiario per il progetto ammesso a finanziamento.

Non sono ammissibili:

- le spese pagate in contanti o tramite compensazione di qualsiasi tipo tra cliente e fornitore;
- le spese relative a lavori in economia;
- le spese per il personale dipendente, fatti salvo gli incentivi ex art. 113 del Codice Appalti e quelli pertinenti alle disposizioni in materia di attuazione del PNRR;
- le spese conseguenti ad autofatturazione;
- le spese già agevolate per effetto di bonus fiscali attivi;
- le spese per ammende e penali, nonché per varianti, modifiche e variazioni degli interventi e dei progetti non legittime, non conformi alle previsioni normative e comunque non sottoposte a parere e autorizzazione preventivi della Regione Lombardia.

B3.c. Modalità di pagamento delle spese

I pagamenti dovranno essere effettuati esclusivamente mediante bonifici bancari, Ri.BA., bollettini postali, assegni bancari, mandati di pagamento e ogni altro metodo di pagamento che abbia un riscontro documentale.

Ai fini della ammissibilità della spesa si ribadisce che i pagamenti dovranno essere quietanzati.

I documenti giustificativi di pagamento sono i seguenti:

- Mandati di pagamento quietanzati dall'istituto bancario cassiere e/o tesoriere; la quietanza è apposta direttamente sul mandato completa dei seguenti elementi: timbro dell'istituto bancario e data del pagamento;
- Bonifici, accompagnati da estratto conto bancario da cui si evinca l'avvenuto addebito dell'operazione sul conto corrente del beneficiario e contabili/ricerche bancarie;
- MAV, Ri.BA o altri sistemi di pagamento elettronico (in caso di pagamento con carta di credito è necessario produrre i relativi scontrini e/o estratti conto della banca che ne attestino l'effettivo pagamento).

In caso di pagamenti con assegno bancario, il numero e l'importo dell'assegno dovranno essere rilevabili dall'estratto conto, di cui dovrà essere prodotta copia.

Tutti i sopracitati giustificativi di spesa devono essere presentati, attraverso la procedura on line, in sede di rendicontazione.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal Soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo della piattaforma Bandi on line <https://www.bandi.regione.lombardia.it>

In attuazione del Titolo III del DL 16 luglio 2020 n. 76, si comunica che per accedere ai servizi online offerti dalle Pubbliche Amministrazioni, è necessario utilizzare esclusivamente: SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), CIE (Carta di Identità Elettronica), CNS (Carta Nazionale dei Servizi).

Per accedere alla procedura è necessario registrare sia la persona fisica che opera sia l'ente giuridico seguendo le istruzioni presenti sul sito.

Si informa che la validazione dell'ente giuridico avviene entro 10 giorni lavorativi dall'inserimento dei dati e dell'eventuale documentazione necessaria in forma completa.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione e il mancato caricamento elettronico dei documenti costituirà causa di inammissibilità della richiesta.

Persone giuridiche

Per la presentazione della domanda da parte di persone giuridiche (Soggetti privati profit, imprese in forma individuale o societaria, Soggetti privati non profit, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, enti del terzo settore e altre associazioni, fondazioni, cooperative), il firmatario deve disporre della firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Nel caso il firmatario non disponga di firma elettronica con CRS/CNS o di firma digitale può rivolgersi, munito della propria CRS/CNS, agli Spazio Regione presenti in ogni provincia.

Per indirizzi e orari di apertura consultare: www.regione.lombardia.it, dal menù Regione/Spazio regione. Per informazioni sulla CRS consultare: <https://www.crs.regione.lombardia.it>.

Qualora il firmatario non coincida con il legale rappresentante, sarà ammesso atto di delega esclusivamente se la stessa è prevista dallo statuto, da un verbale dell'organo dell'ente o da formale procura.

Persone fisiche

Per la presentazione della domanda da parte di persone fisiche, a seguito dell'inserimento nel sistema informativo dei dati richiesti, verrà automaticamente generata la richiesta di contributo che il richiedente deve scaricare tramite l'apposito pulsante e prenderne visione per confermare la correttezza dei dati inseriti. La domanda di contributo non necessita di firma autografa, elettronica o digitale. Dopo aver preso visione della correttezza dei dati inseriti, il richiedente deve procedere, tramite apposito pulsante, all'invio della domanda al protocollo. Si evidenzia che, in mancanza di questa fase della procedura, l'invio della domanda non sarà perfezionato. La domanda, una volta inviata al protocollo, non potrà più essere modificata.

Ai fini del rispetto del termine farà fede inderogabilmente la data e l'ora di protocollazione informatica da parte del Sistema Informativo, che viene rilasciata solo al completo caricamento dei dati relativi alla domanda di partecipazione, al completo caricamento degli allegati elettronici nelle modalità di seguito indicate e del relativo invio.

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative.

A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento in modo virtuale della marca da bollo tramite carta di credito sui circuiti autorizzati accedendo all'apposita sezione del Sistema Informativo.

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B art. 27 bis".

Documentazione da allegare in fase di domanda:

La domanda deve essere corredata dei seguenti allegati da caricare elettronicamente sul sistema informativo:

- A. **MODULO** di domanda di contributo (il documento sarà scaricabile in procedura Bandi online al termine della compilazione);
- B. **RELAZIONE tecnico illustrativa del progetto** contenente tutti gli elementi utili alla valutazione del progetto/intervento, all'inquadramento degli aiuti di Stato e data di avvio/chiusura lavori (*come facsimile scaricabile dal sito Bandi On Line*);
- C. **PROGETTO per le opere, progetto almeno preliminare o di fattibilità, redatto da tecnico abilitato ed elaborato secondo la normativa vigente, composto almeno da:**
 - a. disegni planimetrici generali, nelle opportune scale, descrittivi delle principali caratteristiche dei luoghi, delle opere, e delle soluzioni scelte per l'intervento;
 - b. computo metrico estimativo;
 - c. quadro economico sintetico dei lavori ed eventuale cronoprogramma dettagliato di attuazione;
 - d. relazione descrittiva dei criteri e dei materiali utilizzati per l'intervento, attestante eventuale urgenza dell'intervento ed eventuale rilevanza sotto il profilo storico, architettonico, paesaggistico, sociale;
- D. **PREVENTIVI per l'acquisizione di attrezzature:**
 - a. preventivi dettagliati delle spese;
- E. **FOTO documentazione fotografica** dello stato dei beni prima dell'intervento;
- F. **RACCORDO** prospetto di raccordo tra le voci di spesa e i preventivi allegati alla domanda (*come facsimile scaricabile da piattaforma Bandi On Line*);
- G. **TITOLO registrato di proprietà, possesso o detenzione** del bene oggetto dell'intervento ovvero gestione dello stesso, da cui si evinca che tale condizione o l'atto di affidamento in gestione ovvero l'atto di comodato e/o locazione è antecedente al 31.12.2020
- H. **VISURE** Copia delle **visure catastali** e dei relativi mappali

Ulteriore documentazione da allegare a seconda dei casi:

- I. nel caso di domanda da parte di soggetto gestore, **DICHIARAZIONE DEL PROPRIETARIO** attestante l'assenso all'esecuzione degli interventi e, se del caso, la disponibilità a prolungare idoneamente la validità del contratto;

- J. nel caso in cui la proprietà, il possesso, la detenzione, la gestione sia in capo a più soggetti, **ATTO NOTARILE** oppure dichiarazione sostitutiva di **ATTO NOTORIO** di costituzione di mandato con rappresentanza in favore del Soggetto istante beneficiario, rilasciato dagli altri soggetti aventi titolo, per l'assunzione degli impegni e obblighi derivanti dal Bando;
- K. nel caso di progetto d'ambito, dichiarazione **AMBITO** sottoscritta da tutti i soggetti (minimo 4) che rientrano nell'ambito (*come fac-simile scaricabile da piattaforma Bandi On Line*)
- L. per i beni per i quali rilevi, copia del **DECRETO** ministeriale di interesse culturale (ai sensi del D. lgs. n. 42/2014)
- M. ove ricorra il caso, ai sensi del D.Lgs. 42 del 2004 e ss.mm.ii, copia dell'**AUTORIZZAZIONE** rilasciata dalla competente **Soprintendenza**; nelle more del rilascio dell'autorizzazione è ammessa la presentazione della richiesta inoltrata alla competente Soprintendenza e protocollata. L'autorizzazione dovrà comunque pervenire a Regione Lombardia prima dell'avvio dei lavori;
- N. ove ricorra il caso, la dichiarazione relativa al regime **DE MINIMIS** (*come fac-simile scaricabile da piattaforma Bandi On Line*)

Nota bene: al fine di rendere più efficiente il lavoro di istruttoria, si consiglia di allegare solo file in formato .PDF e di nominarli indicando: LETTERAMAIUSCOLA_NOMEALLEGATO_nomeBeneficiario

Per.es:

B_RELAZIONE_CascinaBella

C_PROGETTO_CascinaBella

D_PREVENTIVI_CascinaBella

Etc...

Termini di presentazione della domanda:

La domanda di partecipazione al bando dovrà essere inviata unicamente con la modalità sopradescritta a partire dalle ore 10:00 del 21 aprile 2022 (**data di apertura della procedura informatica**) ed entro e non oltre le ore 16:00 del 23 maggio 2022.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La procedura di selezione delle operazioni è "a sportello", dunque l'ordine temporale di arrivo determinerà l'ordine di esame e di valutazione delle domande fino ad esaurimento delle risorse disponibili

Qualora si dovessero verificare rinunce, ovvero nel caso di ulteriori disponibilità di risorse, Regione Lombardia si riserva la facoltà di ammettere nuovi progetti al contributo utilizzando l'elenco dei progetti in "lista d'attesa".

Verrà assegnato l'intero cofinanziamento richiesto da soggetto richiedente fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

L'ultimo soggetto in posizione utile per accedere al cofinanziamento potrà ricevere un contributo inferiore a quanto richiesto.

Non potrà essere concesso alcun contributo a progetti che non abbiano conseguito in fase istruttoria il punteggio minimo di cui al successivo punto C3 c.

C.3 Istruttoria

C3.a Modalità e tempi del processo

Le domande pervenute saranno esaminate in ordine cronologico di ricezione dagli uffici regionali che valuteranno la presenza di tutti i requisiti di ammissibilità mediante verifica documentale.

La valutazione di merito delle proposte progettuali ritenute ammissibili sarà svolta dal Nucleo di Valutazione e terminata entro il 31 maggio 2022.

Il Nucleo di Valutazione sarà nominato con Decreto del Direttore Generale della Direzione Autonomia e Cultura di Regione Lombardia e sarà composto da funzionari di Regione e da un rappresentante del Ministero della Cultura.

Conclusa la valutazione di merito, saranno assunti gli atti amministrativi conseguenti a cura del Responsabile del procedimento.

C3.b Verifica di ammissibilità delle domande

La struttura regionale competente effettuerà l'istruttoria formale per l'ammissibilità delle domande presentate, esaminandole nel rigoroso ordine temporale di arrivo.

In caso di carenza documentale ovvero di errori materiali nella produzione della documentazione richiesta per la candidatura del fascicolo progettuale, si determina l'esclusione per non esaminabilità della domanda, non potendo essere applicato il "soccorso istruttorio" di cui all'art. 6, comma 1, lett. b), della legge 7 agosto 1990, n. 241, cioè non sarà consentito di integrare eventuali domande di partecipazione che risultino essere incomplete e/o irregolari.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda saranno valutati i seguenti elementi:

- a) Rispetto delle modalità e dei termini perentori di presentazione della Domanda
- b) Completezza della documentazione
- c) Appartenenza del Soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari come indicato agli artt. A.3
- d) Coerenza e corrispondenza della Domanda ai Progetti aventi come oggetto le tipologie di intervento indicate all'art. B.2
- e) Aver inviato una sola domanda di contributo sul presente bando

A seguito dell'istruttoria formale i progetti potranno risultare:

- Ammessi all'istruttoria di merito
- Non ammessi all'istruttoria di merito

Le domande in lista d'attesa saranno protocollate e potranno accedere alla fase di istruttoria solo laddove si rendano disponibili ulteriori risorse.

C3.c Valutazione delle domande

I progetti ammessi all'istruttoria di merito saranno valutati dal Nucleo di Valutazione secondo i seguenti criteri:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE (MAX 100 punti)		
Descrizione del parametro	Criteri di assegnazione dei punteggi	Punteggio massimo
A. QUALITÀ DEL BENE Interesse e rilevanza dell'immobile sotto il profilo storico, architettonico, paesaggistico, sociale:		10
- riconoscimento dell'interesse storico culturale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004;	non presente: 0 punti Presente: 10	
B. URGENZA DELL'INTERVENTO		10
- Urgenza dell'intervento in relazione allo stato di conservazione, alle condizioni di sicurezza e all'importanza dell'immobile	Scarsa: 4 punti Media: 7 punti Alta: 10 punti	
C. LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA IN AREE DI PREGIO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO		25
- Localizzazione in aree di interesse paesaggistico tutelate dalla legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 o di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del medesimo D.lgs.)	presenti: 5 non presenti: 0	
- Localizzazione in aree lombarde interessate dalle Olimpiadi 2026 così come presentate nel Dossier di Candidatura	presenti: 5 non presenti: 0	
- Paesaggi/siti soggetti a riconoscimento UNESCO	non presenti: 0 presenti: 5	
- aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette	non presenti: 0 presenti: 5	
- progetti che ricadono in aree ove è possibile valorizzare le integrazioni e sinergie con altre proposte candidate al PNRR quali il Piano nazionale borghi, l'intervento "Percorsi nella Storia" inserito nel Piano complementare al PNRR e altri piani/progetti a carattere territoriale sostenuti dalla programmazione nazionale (MiC), in particolare quelli che riguardano gli itinerari turistico culturali e i cammini religiosi	non presenti: 0 presenti: 5	
D. QUALITÀ DEL PROGETTO		45
- Qualità e innovatività del progetto di restauro/conservazione intesa come capacità del progetto di produrre effetti sugli obiettivi di conservazione dei valori paesaggistici	Sufficiente: 8 punti Buono: 12 punti Ottimo: 25 punti	
- Sostenibilità ambientale dell'intervento in termini realizzazione di impianti finalizzati alla riduzione del consumo idrico ed energetico; utilizzo di materiali e	Insufficiente: 0 punti Sufficiente: 1 punto Buono: 2 punti	

tecnologie ecocompatibili, riduzione della produzione di rifiuti, ecc.;		
- Capacità del progetto di attivare processi di miglioramento dell'accessibilità e della fruizione culturale-turistica anche attraverso l'integrazione con reti, itinerari, sistemi culturali e altre iniziative di valorizzazione territoriale; di incrementare la dotazione di servizi culturali, sociali, ricreativi , ecc. al territorio; progetti volti alla promozione ed alla sensibilizzazione culturale e ambientale , progetti che promuovono la riqualificazione del paesaggio come strumento per il contrasto al degrado sociale e all'illegalità;	Insufficiente: 0 punti Sufficiente: 5 punti Buono: 10 punti Ottimo: 15 punti	
- Proposta facente parte di un "progetto d'ambito"	No: 0 punti Sì: 3 punti	
E. CRONOPROGRAMMA E LIVELLO DI PROGETTUALE		10
- Livello di progettazione (fattibilità, definitivo o esecutivo) e delle autorizzazioni/pareri già acquisiti;	Scarso: 4 punti Medio: 7 punti Alto: 10 punti	
TOTALE		100

I progetti riceveranno una valutazione con punteggio da 0 a 100.

I progetti che avranno ottenuto una valutazione con punteggio uguale o superiore a 60 saranno ammessi al finanziamento in base all'ordine cronologico di presentazione della domanda fino al raggiungimento della dotazione finanziaria.

L'avvenuto ricevimento della domanda trasmessa in presenza della condizione di "lista d'attesa" non costituirà titolo all'istruttoria della pratica correlata. Le domande in lista d'attesa saranno comunque protocollate e potranno accedere alla fase di istruttoria solo laddove si rendano disponibili ulteriori risorse e comunque nel rispetto delle tempistiche previste dal PNRR.

C3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Il Nucleo di Valutazione redigerà l'elenco dei progetti ammissibili al finanziamento in ordine di punteggio e dei progetti inammissibili; a seguire il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) competente con proprio atto stabilirà il contributo spettante a ciascun beneficiario fino a esaurimento della dotazione finanziaria disponibile.

Tale atto verrà inviato al Ministero della Cultura entro il 31 maggio 2022 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito www.bandiregione.lombardia.it.

La pubblicazione ha valore di notifica per tutti gli interessati.

Il Dirigente protempore della Unità Organizzativa regionale competente provvederà all'assolvimento degli obblighi di cui all'art. 52 della legge 234/2012 in tema di registro nazionale aiuti.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

C4.a Adempimenti post concessione

Il Soggetto beneficiario, entro 20 giorni solari dalla Pubblicazione degli elenchi sul BURL, dovrà inviare a Regione Lombardia, tramite il sistema informativo Bandi on line, una dichiarazione contenente **l'accettazione del contributo e la sottoscrizione degli impegni nei confronti di Regione Lombardia** tra cui:

- 1) quello di coprire le restanti spese non oggetto di agevolazione con fondi propri,
- 2) le modalità con cui i beni oggetto di intervento saranno resi disponibili alla pubblica fruizione, sentita la competente Soprintendenza in caso di beni sottoposti a tutela ai sensi del D.lgs. n. 42/2004.

La mancata presentazione della dichiarazione di accettazione entro i termini previsti comporterà la decadenza dal beneficio.

C4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

Sulla base del cronoprogramma presentato in fase di domanda di contributo, il soggetto beneficiario si impegna alla realizzazione dei lavori e alla rendicontazione delle spese secondo i tempi dichiarati.

L'erogazione del contributo avverrà **in un'unica tranche pari al 100%** dell'intero contributo concesso a seguito della totale rendicontazione dei Titoli di spesa del Progetto ammesso debitamente quietanzati.

La rendicontazione finale dovrà essere presentata **entro e non oltre 60 giorni dall'ultimazione del progetto e comunque entro e non oltre il 31/12/2025**, secondo quanto previsto dall'art. B2.b Tempi di realizzazione, modifiche e proroghe.

La rendicontazione (e contestuale richiesta di Saldo del contributo) dovrà essere effettuata esclusivamente attraverso la procedura on line, secondo le modalità indicate dal manuale di rendicontazione, che sarà reso disponibile dagli uffici regionali.

Ai fini della rendicontazione, saranno ritenuti ammissibili esclusivamente i Titoli di spesa secondo quanto previsto dall'art. B.3.

Dovranno essere altresì prodotti a seconda della tipologia di Intervento:

- il certificato fine lavori, il certificato di regolare esecuzione e/o di collaudo,
- il quadro economico finale dei lavori,
- la relazione finale dei lavori eseguiti,
- l'accordo che assicura la pubblica fruizione del bene come previsto al punto B2a

In fase di erogazione del saldo sarà verificato il rispetto del regime di aiuti applicato.

Le erogazioni saranno effettuate entro 60 giorni lavorativi dal ricevimento in forma completa dell'istanza di erogazione. Nel caso in cui si renda necessario rideterminare il contributo concesso, il suddetto termine si intende prorogato di ulteriori 30 giorni lavorativi.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015): tale verifica non viene eseguita per le persone fisiche. In caso di accertata irregolarità, in fase di erogazione sarà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

D. DISPOSIZIONI FINALI**D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari**

In caso di beni sottoposti a tutela ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, pena la revoca del contributo, i beni oggetto di intervento **dovranno essere resi disponibili alla pubblica fruizione per un tempo congruo**, sentita la competente Soprintendenza.

Per tutte le Tipologie di intervento i beni acquistati per la realizzazione del Progetto devono rimanere di proprietà del Soggetto beneficiario per almeno cinque anni successivi alla conclusione del Progetto.

I beni acquistati per la realizzazione del Progetto non possono essere trasferiti e utilizzati in sedi diverse da quelle per le quali è stato concesso il contributo nei cinque anni successivi alla conclusione del Progetto.

I soggetti si impegnano a mantenere la destinazione d'uso del bene oggetto dell'intervento per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi alla conclusione del Progetto. Eventuali variazioni nella destinazione d'uso nel suddetto arco temporale dovranno essere assentite da Regione Lombardia.

I beneficiari del contributo sono tenuti altresì a:

- rispettare le prescrizioni contenute nel bando;
- rispettare i requisiti de minimis o delle condizioni di esenzione, a seconda del regime di aiuti applicato;
- fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando, la documentazione e le informazioni richieste dagli uffici regionali;
- assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte dal contributo;
- apporre, in spazio adeguato e con buona visibilità, il marchio di Regione Lombardia concordando con gli uffici regionali le modalità di comunicazione.

Il beneficiario si impegna altresì a rispettare le condizionalità previste dal PNRR:

- l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";
- la «Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)» di cui alla circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato del 30 dicembre 2021, n. 32;
- il decreto interministeriale 7 dicembre 2021, recante "Adozione delle linee guida volte a favorire le opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del Piano nazionale complementare (PNC) al PNRR;
- i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

Il beneficiario che intende rinunciare al contributo, deve darne immediata comunicazione a mezzo PEC a Regione Lombardia. Il Responsabile del Procedimento procede alla decadenza dandone comunicazione ai soggetti interessati.

Il contributo è **revocato totalmente** al verificarsi di uno o più dei seguenti casi:

1. A seguito della verifica di rendicontazione:

- Qualora la rendicontazione dei titoli di spesa risulti inferiore all'80% del Progetto;
- Per il mancato rispetto delle tempistiche di avvio ed ultimazione del Progetto previste dal presente Bando;
- Per il mancato rispetto delle prescrizioni, dei vincoli definiti nel bando e degli impegni assunti con la presentazione della Domanda e con gli atti ad essa conseguenti;

2. A seguito di controlli o ispezioni:

- Accertata la difformità dell'Intervento rispetto al Progetto o alle varianti successivamente approvate dalla Regione
- Realizzazione del Progetto al di fuori del territorio lombardo
- Assenza o perdita di uno o più requisiti di ammissibilità previsti dal presente Bando sulla base dei quali è stato concesso il contributo, ovvero dichiarazioni mendaci rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, o ancora di documentazione incompleta o irregolare per fatti imputabili al Soggetto beneficiario e non sanabili;
- Mancato rispetto degli impegni di cui all'art. D.1 "Obblighi dei soggetti beneficiari";
- Quando il bene sottoposto a tutela ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, non viene destinato alla pubblica fruizione per il tempo dichiarato e concordato con la competente Soprintendenza.

3. A seguito di fatti riguardanti il Soggetto beneficiario:

- Cumulo di altre agevolazioni pubbliche a valere sul medesimo Progetto e sui medesimi Titoli di spesa;
- irregolarità, frodi, indebiti utilizzi delle risorse, conflitti di interesse e doppio finanziamento pubblico degli interventi;
- In caso di violazione dei principi generali di DNSH, nonché dei principi trasversali del PNRR

Al verificarsi di uno dei sopracitati casi Regione Lombardia procederà con provvedimento del Dirigente competente di revoca dal contributo concesso, con restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali decorrenti dalla data dell'erogazione.

C.4c Rideterminazione dei contributi

Nel caso in cui la rendicontazione delle spese ammesse a contributo risulti parziale ma comunque superiore al 80% del Progetto ammesso, si procederà alla rideterminazione in misura proporzionale del contributo concesso al fine di garantire che il cofinanziamento regionale non superi il limite massimo del 80% (o del 100% per i beni per i quali sia intervenuta la dichiarazione di interesse culturale con corrispondente decreto ministeriale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004) del costo complessivo del progetto.

In ogni caso l'intervento dovrà essere realizzato conformemente al progetto ammesso e alle finalità del Bando.

Il contributo concesso verrà erogato in toto nel caso in cui la rendicontazione delle spese ammesse a contributo risulti uguale o superiore al 100%.

D.3 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia e il Ministero della Cultura si riservano la facoltà di effettuare ispezioni e controlli in loco, al fine di verificare il corretto utilizzo dei contributi concessi e il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario. A tal fine il Soggetto beneficiario si impegna a tenere a disposizione tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa relativa al Progetto per un periodo non inferiore a 10 (dieci) anni dalla data del provvedimento di erogazione del contributo.

Il rispetto dei requisiti dichiarati al fine dell’individuazione del regime di aiuti applicato, potrà essere verificato tramite ispezioni e controlli in loco oppure e/o attraverso il Registro Nazionale Aiuti.

D.4 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l’effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, l’indicatore indicato è il seguente

- Risorse impegnate / dotazione finanziaria.
- Numero di interventi finanziati

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di ‘adesione’ che di ‘rendicontazione’.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un’ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

D.5 Responsabile del procedimento

Direttore della Direzione Generale Autonomia e Cultura di Regione Lombardia

D.6 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679, D.lgs.101/2018), si rimanda all’Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all’Allegato 1 al presente bando.

D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente bando è pubblicato sul Portale Bandi Online - www.bandi.regione.lombardia.it e sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL).

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

DI COSA SI TRATTA	Contributi a fondo perduto per interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale
CHI PUÒ PARTECIPARE	Potranno presentare domanda di contributo i seguenti soggetti - Persone fisiche - Soggetti privati profit, imprese in forma individuale o societaria

	- Soggetti privati non profit, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, enti del terzo settore e altre associazioni, fondazioni, cooperative
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Il Bando sostiene interventi di risanamento
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 49.253.212,76
REGIME DI AIUTO DI STATO	Considerato che potranno essere presentati progetti da soggetti di diversa natura e con finalità differenti, sarà necessario valutare caso per caso il regime di aiuti applicabile e definire di conseguenza il massimo contributo concedibile. Al momento della presentazione della Domanda ai sensi del successivo art. C.1, i soggetti richiedenti dovranno optare per una delle seguenti linee di finanziamento in relazione all'applicabilità delle norme UE in tema di aiuti di stato: LINEA DI FINANZIAMENTO 1 – NON AIUTO LINEA DI FINANZIAMENTO 2 – DE MINIMIS AGRICOLO LINEA DI FINANZIAMENTO 3 – DE MINIMIS LINEA DI FINANZIAMENTO 4 – AIUTO IN ESENZIONE ABER LINEA DI FINANZIAMENTO 5 - AIUTO IN ESENZIONE GBER
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura valutativa a sportello, le domande verranno analizzate cronologicamente, a seguito dell'istruttoria verrà assegnato il contributo.
DATA DI APERTURA	21/04/2022 h 10.00
DATA DI CHIUSURA	23/05/2022 h 16.00
COME PARTECIPARE	La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal Soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo della piattaforma Bandi on line www.bandi.regione.lombardia.it La domanda deve essere corredata dei seguenti allegati da caricare elettronicamente sul sistema informativo: ➤ Modulo di domanda compilato e firmato, ➤ Documenti indicati all'art. C1 Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda verrà considerata esclusivamente la data e l'ora di avvenuta protocollazione elettronica tramite il sistema informatico come indicato nel presente Bando.
INFORMAZIONI E CONTATTI	<u>Per informazioni riferiti al bando:</u> D.G. Autonomia e Cultura - U.O. Attività culturali integrate, arti performative e autonomia e-mail: architetturauralepnrr@regione.lombardia.it <u>Per informazioni sulla procedura informatica:</u> N° verde 800.131.151 e-mail: bandi@regione.lombardia.it

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti

D.8 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e ai sensi del decreto legislativo n. 25 maggio 2016 n. 97.

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia.

L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

- D.G. Autonomia e Cultura
U.O. Attività culturali integrate, arti performative e autonomia
Indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano
E-mail autonomia_cultura@pec.regione.lombardia.it
Orari di apertura al pubblico 09:30 – 12:30 14:30 – 16:30

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate

Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito. Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

D.9 Definizioni e glossario

I termini sottoelencati contenuti nel presente allegato hanno il significato di seguito loro attribuito:

BURL: Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, www.consultazioniburl.servizirl.it

Cronoprogramma: dichiarazione del soggetto beneficiario in cui vengono specificati i tempi di realizzazione e rendicontazione degli interventi.

Centri abitati: Aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità caratterizzato dall'esistenza di servizi od esercizi pubblici (scuola, ufficio pubblico, farmacia, negozio o simili) che costituiscono una forma autonoma di vita sociale e, generalmente, anche un luogo di raccolta per gli abitanti delle zone limitrofe in modo da manifestare l'esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso. (Fonte ISTAT)

CUP (Codice Unico di Progetto): costituito da una stringa alfanumerica di 15 caratteri, il CUP identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP). Tutti i documenti di spesa relativi al progetto agevolato devono riportare il suo CUP.

Domanda: la richiesta di concessione di contributo presentato di cui al presente Bando.

Dichiarazione d'interesse culturale: atto disciplinato dall'Art. 13 del Codice dei Beni Culturali con cui la Soprintendenza accerta nelle cose, immobili e mobili, appartenenti a privati, la sussistenza di un interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, particolarmente importante. Solitamente si tratta di un decreto.

Milestone: Traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi IT, ecc.).

PNRR (o Piano): Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241.

Principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH): Principio definito all'articolo 17 Regolamento UE 2020/852. Investimenti e riforme del PNRR devono essere conformi a tale principio e verificarlo ai sensi degli articoli 23 e 25 del Regolamento (UE) 2021/241.

Progetto o intervento: Specifico progetto/intervento (anche inteso come insieme di attività e/o procedure) selezionato e finanziato nell'ambito di una Misura del Piano e identificato attraverso un Codice Unico di Progetto (CUP). Il progetto contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della Missione e rappresenta la principale entità del monitoraggio quale unità minima di rilevazione delle informazioni di natura anagrafica, finanziaria, procedurale e fisica.

Progetto d'ambito: progetto che raggruppa almeno 4 domande di finanziamento per interventi in aree contermini, che coesistono in un determinato ambito territoriale e che sono volti alla tutela di una circoscritta porzione di paesaggio.

Rendicontazione delle spese: Attività necessaria a comprovare la corretta esecuzione finanziaria del progetto.

Rete Natura 2000: è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Responsabile del procedimento (RUP): il Direttore della Direzione Generale Autonomia e Cultura di Regione Lombardia

Soggetto beneficiario Soggetto destinatario del contributo economico ai sensi del presente Avviso.

Titolo di spesa: la fattura od altra documentazione valida ai fini fiscali comprovante l'avvenuto sostenimento della spesa emessa nei confronti del Soggetto beneficiario.

D.10 Riepilogo date e termini temporali

Invio domande	Dal 21/04/2022 al 23/05/2022
Istruttoria delle domande	L'istruttoria e la valutazione dei progetti saranno effettuate in base all'ordine di presentazione degli stessi, verificandone le condizioni di ammissibilità e fino a esaurimento delle risorse disponibili.
Rendicontazione	Entro 60 giorni dalla chiusura del progetto

Erogazione dei contributi	Entro 60 giorni lavorativi dal ricevimento in forma completa dell’istanza di erogazione
---------------------------	---

Allegato 1**INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

PER IL SERVIZIO: Bando Architettura Rurale 2022 - Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR M1C3 Investimento 2.2: «Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale» finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU»

Ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE 2016/679

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegando le quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali (dati anagrafici, codice fiscale, recapito telefonico, e-mail, indirizzo di residenza o domicilio, coordinate bancarie) sono trattati al fine di istruire e valutare la richiesta di contributo per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale. PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.2: “Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale” finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU

Legge regionale 25 / 2016 art. 1 comma 1 lettera i:

La Regione, nel rispetto della normativa statale, europea e internazionale, persegue le seguenti finalità:

...

i) integrazione con le politiche e gli interventi connessi alla tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, alla promozione del territorio, del turismo, dell'artigianato, della ricerca, dell'istruzione e della formazione, del welfare;

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati anche con modalità cartacea.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia, con sede in Milano, piazza Città di Lombardia, 1

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ai seguenti altri titolari autonomi del trattamento:

- Ministero della Cultura, limitatamente ai progetti finanziabili;
- Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio (per quanto attiene eventuali interazioni su nulla osta ove previsto);
- Comuni della Lombardia (per quanto attiene eventuali interazioni sulla documentazione presentata)

I Suoi dati vengono raccolti attraverso la piattaforma Bandi Online gestita da Aria Spa in qualità di responsabile del trattamento

I responsabili del trattamento sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

6. Tempi di conservazione dei dati

I dati saranno conservati per anni 10 in quanto il tempo massimo intercorrente dalla presentazione della domanda al vincolo di mantenimento della destinazione d'uso per la parte finanziata è di 8 anni al quale si aggiunge un tempo congruo per permettere i controlli, quantificato in anni 2.

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue richieste per l'esercizio dei suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica autonomia_cultura@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo piazza Regione Lombardia, piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano all'attenzione della Direzione Competente DG Autonomia e Cultura.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.